

L'Arena

Mercoledì 12 Marzo 2008

«In sicurezza s'investe troppo poco»

«La frammentazione del ciclo produttivo porta ad operare lavoratori di aziende diverse insieme ad autonomi e artigiani, spesso senza nessun coordinamento operativo e di prevenzione dei rischi rispetto ai lavori da eseguire. Insieme al lavoro nero, alla precarietà, a ritmi di lavoro troppo intensi, alla logica del massimo ribasso per l'aggiudicazione di appalti e sub appalti, alla riduzione dei costi per la sicurezza, è questa una delle cause principali di tanti, troppi e inaccettabili infortuni». Lo sostengono Cgil, Cisl e Uil in una nota.

Proseguono i sindacati: «Negli ultimi anni a Verona sono stati positivamente avviati nel settore edile progetti ed interventi specifici che hanno consentito un aumento delle ispezioni e prodotto una tendenziale riduzione del numero degli infortuni. Tuttavia queste azioni vanno continuate e rafforzate», il numero degli infortuni nel settore edile a Verona rimane fra i più alti in Italia.

«È indispensabile la concreta applicazione dei provvedimenti normativi e legislativi già approvati negli ultimi due anni sul lavoro nero», aggiungono Cgil, Cisl e Uil, «sulla gestione degli appalti, sulla responsabilità dei committenti, sulla sospensione dei lavori».

I sindacati concludono definendo «prioritaria e fondamentale la rapidissima approvazione definitiva dello schema di decreto legislativo per il nuovo Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, deliberato nel Consiglio dei ministri del 6 marzo 2008».

LE INDAGINI. Papalia: «Le cause del decesso non sono chiare»

Al setaccio cantiere, permessi e contratti

S'indaga per omicidio colposo. Lo Spisal sta ricostruendo ruoli e responsabilità

Sotto la lente d'ingrandimento della Procura in queste ore sta passando tutto ciò che concerne il cantiere edile che si stava occupando della demolizione dello stabile e successiva ricostruzione di un edificio da adibire ad uffici in corso Galliano. Permessi, contratti di subappalto, contratti dei lavoratori, insomma gli uomini dello Spisal (il servizio di prevenzione per la sicurezza sui posti di lavoro) non stanno tralasciando nessun aspetto, questo per avere un quadro preciso relativamente ai ruoli e alle competenze all'interno del cantiere. Dall'altro giorno comunque è stato aperto un fascicolo per l'ipotesi di omicidio colposo, per il momento contro ignoti, e il sostituto Pier Umberto Vallerin non ha ritenuto necessario disporre l'autopsia per Gheorghe Ganea. Solo l'ispezione esterna eseguita nell'istituto di medicina legale. «Le cause del decesso sono purtroppo chiare», sottolinea il procuratore Guido Papalia, «le indagini mirano a verificare le altre circostanze e gli esperti dello Spisal stanno appunto occupandosi di tutti gli aspetti legati al cantiere, dalle mansioni alle condizioni in cui gli operai stavano lavorando».